

Riciclo. Marcopolo punta sulla diversificazione

Una rete integrata di centri per l'energia verde da biogas

TORINO

«Alla fine del 2009 abbiamo avviato due impianti per il progetto zooagrobioenergetico, ad Alessandria e Vignolo (Cuneo). Altri due sono in costruzione, a Sant'Anna d'Alfaedo (Verona) e a Campagnatico (Grosseto). Ma l'obiettivo è di costruire in pochi anni 20 stabilimenti per trattare le deiezioni animali».

Alessia Bertolotto, consigliere d'amministrazione del Gruppo Marcopolo di Borgo San Dalmazzo (Cuneo), spiega come l'azienda di famiglia stia diversificando l'attività in tutte le aree legate alle energie alternative.

Non più solo la messa in sicurezza delle discariche, con captazione del biogas (42 impianti in tutta Italia), ma anche eolico e recupero e reimpiego delle biomasse zootecniche. E se nel 2009 la quasi totalità del fatturato (intorno ai 35 milioni di euro) era legata al biogas.



Alessia Bertolotto
Marcopolo
Cuneo

«L'obiettivo è diversificare il business: non solo messa in sicurezza delle discariche ma anche fonti rinnovabili»

Per quanto riguarda le biomasse, l'azienda cuneese ritira l'eccesso di deiezioni animali, non utilizzabile come concime, e il prodotto viene trattato con un processo anaerobico che consente di ottenere biogas e energia verde. Ciò che resta viene ulteriormente trattato con microrganismi che permettono di ottenere l'Humus Anezy, utilizzato per migliorare terreni troppo sfruttati o inquinati.

A. Gr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA